


AUTO STORICHE

L'equipaggio bresciano ha vinto su una Fiat 508 CV del '37

Stella Alpina per Aliverti e Cadei

TRENTO - Alberto Aliverti e Stefano Cadei su Fiat 508 CV del '37, portacolori di Franciacorta Motori, hanno vinto la 34ª rievocazione storica della «Stella Alpina», chiudendo al primo posto una tre giorni che li ha visti rimanere sempre davanti a tutti, dalla partenza da Piazza Duomo a Trento all'arrivo alle cantine Ferrari di ieri, dopo aver percorso 475 chilometri sulle più belle strade del Trentino orientale. I due bresciani inseriscono così per la prima volta il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione, succedendo a Guido Barcella e Ombretta Ghidotti, ma per avere la meglio sui tenaci siciliani Giovanni Mocerì e Valeria Dicembre su Alfa Romeo 1750 Spider del '69, in gara per il Team Galileo, hanno dovuto stringere i denti fino all'ultimo chilometro, dato che alla fine a dividerli vi sono appena 4,76 penalità. Un soffio, in una gara con 86 prove cronometrate e 6 prove di media. Nella prima frazione, che venerdì ha portato i concorrenti da Trento a

(138,24 penalità).

Nella seconda giornata, che ha portato i concorrenti su numerosi passi dolomitici (San Pellegrino, Pietore, Fedai, Valparola, delle Erbe, Nigra e Costalunga), Aliverti e Cadei hanno mantenuto il primato, chiudendo con 308,55 penalità effettive, mentre al loro inseguimento si sono scambiati la posizioni Aghem e Conti su Bmw 328 Roadster, passati al secondo posto a quota 378,70, e Mocerì e Dicembre su Alfa Romeo 1750 Spider a quota 399,94.

La «Stella Alpina» si è chiusa ieri, con la tappa che ha riportato gli equipaggi da Moena a Trento. Mocerì e Dicembre sono andati all'attacco, disputando una bellissima prova, non sufficiente però per colmare il gap con i primi, dato che alle Cantine Ferrari hanno pagato appena 4,76 punti di distacco ad Aliverti e Cadei, che hanno così conservato il primato. Detto del terzo posto di Aghem e Conti, troviamo al quarto Riccardo Cristina e Sabrina Baroli su

Moena, si sono imposti Aliverti e Cadei, che hanno fatto valere il proprio ranking (gruppo 2), chiudendo la prova con 121,82 penalità effettive, precedendo Mocerì e Dicembre, che ne hanno accumulate 130,06 in virtù di un coefficiente di calcolo più alto (gruppo 5). Al terzo posto, sempre forti di un coefficiente molto basso (2), si sono piazzati Gianmaria Aghem e Rossella Conti su Bmw 328 Roadster del '38

Porsche 911 T del '72 (690,28), al quinto Tiziano Baldissera ed Edoardo Covaz su Lancia Fulvia Montecarlo del '72 (690,64), al sesto Stefano Ginesi e Susanna Brigitte Rohr su Porsche 356 C del '54 (870,68), al settimo Ezio e Andrea Ronzoni su Porsche 911 T del '70 (896,50), all'ottavo Michele Fabio Bellini e Luca Bordogna su Triumph Tr3A del '60

(919,20).

Per quanto riguarda le vetture moderne il successo

è andato a Luigi Frascino e Luca Olivieri su Ferrari 812 Superfast (1.793 penalità) davanti a Giovanni Carretti e Antonella Furlan su Ferrari 488 Spider (1.895 penalità). Il Premio Galileo, riservato alla migliore scuderia, è finito al Team Galileo. Prima del congedo il patron Enrico Zobelet ha ringraziato tutti i partecipanti, soprattutto gli stranieri, per aver contribuito a creare un clima piacevole, grazie ad un mix di entusiasmo e sana competizione.



► 1 luglio 2019



A destra; i vincitori della Stella Alpina Alberto Aliverti e Stefano Cadei su Fiat 508 CV che hanno condotto la gara per l'intera tre giorni. A sinistra; una delle auto presenti alla 34ª edizione, la Jaguar XK 150 DHC di Marcoli-Minetti

